

CANAZEI

Cancellata l'ipotesi del viadotto: al termine di via Pareda dopo un tratto in galleria, si sposterebbe a ridosso della montagna

Tracciato di variante che salva l'area verde

Presentato da Fugatti e dai tecnici della Provincia: si starà in sinistra Avisio

GIORGIA CARDINI

VAL DI FASSA - Un tracciato migliorativo, rispetto a una ipotesi che aveva fatto storcere il naso a molti. È questo il risultato del confronto con le amministrazioni locali e dell'approfondimento tecnico portati avanti in questi mesi in merito alla variante alla statale 48

Il costo complessivo ammonterebbe a circa 100 milioni
Obiettivo: gara entro il 2022

delle Dolomiti che dovrebbe consentire in prima battuta di aggirare il centro di Canazei e quindi di bypassare quello di Campitello di Fassa. Martedì, nel palazzo della Provincia in piazza Dante a Trento, sono

arrivati i sindaci dei due importanti centri turistici ladini, **Giovanni Bernard** di Canazei e **Ivo Bernard** di Campitello, affiancati dal consigliere provinciale ladino **Luca Guglielmi** (che è anche vicepresidente del consiglio regionale), per incontrare il presidente **Maurizio Fugatti**, accompagnato dai dirigenti provinciali **Luciano Martorano** e **Mario Monaco** del Dipartimento infrastrutture e di Apop - Agenzia provinciale opere pubbliche.

Al centro del vertice proprio l'attesissima circonvallazione, per cui a inizio febbraio era stato annunciato lo stanziamento di 70 milioni di euro e una divisione in due unità funzionali: «A fronte della prima ipotesi prospettata a inizio anno - spiega Luca Guglielmi -, che aveva sollevato varie perplessità perché la conca verde a valle dell'abitato di Canazei e della attuale statale sarebbe stata tagliata in due dal passaggio di due viadotti, sono state presentate alcune ipotesi alternative».

Presentate e scremate, arrivando a indicarne una come quella considerata migliore, riassume il consigliere: dalla rotatoria del "Giro

d'Italia", al termine di via Pareda e all'intersezione con la sp 641 di Passo Fedaja, partirebbe il tracciato che, dopo un primo tratto in galleria, si sposterebbe a ridosso della montagna, sulla sinistra Avisio, risparmiando così tutta la zona sportiva e verde utilitatissima in estate per camminate e attività ricreative, dove il Prg prevede anche la possibile realizzazione di un campo da golf. Eliminata ogni ipotesi di viadotto e quindi di importante disturbo visivo, la prima parte di variante arriverebbe fino all'attuale stazione di partenza della funivia del Col Rodella, dove verrebbe realizzata una rotatoria di raccordo con la viabilità esistente. Il costo preventivato e messo a bilancio sarebbe, appunto, 70 milioni di euro. Per la seconda unità funzionale, che dovrebbe costare invece tra i 20 e i 30 milioni di euro, l'ipotesi che si profila è quella di proseguire in sinistra Avisio per poi entrare in galleria sotto la montagna e ricollegarsi all'attuale statale tra Campitello e Fontanazzo di Sopra, superando l'Avisio con un nuovo ponte. In ballo, nel proget-



to, c'è anche una traslazione della stessa stazione di partenza dell'impianto che sale al punto panoramico del Col che sovrasta Campitello.

«L'accordo con le amministrazioni comunali prevede di finanziare subito la prima parte di variante, poi la seconda», ricorda Guglielmi, soddisfatto della piega che hanno preso le cose.

Ma c'è un cronoprogramma? «Sia il presidente Fugatti sia io vorremmo che si arrivasse all'appalto entro la fine della legislatura».

Ora si correrà, quindi, per arrivare a un progetto definito in tutti i dettagli, da mandare in gara entro il 2022.